



Parco Regionale delle Groane
Provincia di Milano – Monza e Brianza

COMUNE DI ARESE

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RIPERIMETRAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E LA
REINDUSTRIALIZZAZIONE DELL'AREA FIAT ALFA ROMEO.**

Interventi sul sistema viario di attraversamento.

Opere di riqualificazione paesaggistica

RELAZIONE TECNICA

I progettisti
Dr. Luca Frezzini
Arch. Giulia Pellicano

1 PREMESSA

La Regione Lombardia, unitamente agli Enti coinvolti e gli operatori privati interessati, ha sottoscritto un accordo di programma per la reindustrializzazione del polo ex Alfa Romeo, giacente fra i Comuni di Arese e Lainate il cui testo definitivo è stato approvato con DGR 9/1156 del 29 dicembre 2011.

Sulla base degli accordi sottoscritti l'Amministrazione Comunale intende procedere alla esecuzione di interventi sul sistema viario di attraversamento e alla messa in sicurezza degli incroci stradali.

L'Amministrazione Comunale intende altresì integrare la realizzazione di tali opere con interventi di riqualificazione paesaggistica e miglioramento del patrimonio arboreo e pertanto ha proposto all'Ente Gestore del Parco delle Groane, con il quale già collabora per gli interventi di manutenzione del verde, uno schema di convenzione per progettazione delle opere di riqualificazione paesaggistica lungo gli assi viari oggetto di modifica o variazione.

L'Ente gestore del Parco ha incaricato il Dr. Luca Frezzini, Responsabile dell'Area Tecnica e l'Arch. Giulia Pellicano, Unita Operativa Lavori Pubblici, di redigere il progetto di cui all'atto di convenzione.

Il progetto è composto della presente relazione tecnica, contenente altresì le specifiche tecniche inerente alla fornitura e alla realizzazione dei lavori, dagli elaborati grafici, computo metrico delle opere di stretta competenza completo di elenco prezzi specifici.

Con deliberazione n. 13 del 5 marzo 2014 il Consiglio di Gestione ha approvato lo schema di convenzione.

Solaro, 28 luglio 2014

Dr. Luca Frezzini
Firmato digitalmente

Arch. Giulia Pellicano
Firmato digitalmente

2 OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PROGETTO

La Città di Arese, nel corso della sua espansione urbanistica ha sempre cercato di equilibrare il rapporto fra superficie a verde dedicata al gioco, alla ricreazione, allo svago e al miglioramento del paesaggio, e superficie edificata; ne è derivato un modello di città giardino all'interno del quale filari, aree verdi, parchi urbani costituiscono una sorta di rete continua all'interno del centro abitato.

Si intende pertanto cogliere l'occasione degli interventi di messa in sicurezza degli assi viari principali per migliorare ovunque sia possibile la dotazione di alberi ad alto fusto e di meglio caratterizzare la presenza di filari lungo le principali arterie cittadine; si vuole inoltre creare le condizioni per la crescita di elementi arborei che nel tempo potranno essere elementi distinguibili ed emergenti all'ingresso della città.

La presenza di piante all'interno di un'area urbana non ha solo una funzione estetica o di abbellimento dell'edificato, ma di contribuire al benessere fisico e psichico dei residenti.

Le piante e soprattutto alcune specie riducono il carico di polveri e inquinanti di origine di atmosferica, influiscono sul microclima attenuando le alte temperature estive, creano le condizioni per la presenza di altri esseri viventi, attenuando l'effetto di "desertificazione" della realtà edificata.

Una città giardino è alla base di un migliore benessere sociale e di una migliore qualità della vita.

Se si osservano i paesi o le cittadine all'interno del paesaggio rurale o semiurbano, si noterà che quasi sempre le strade di maggior transito, maggiormente frequentate, o che portano a luoghi di aggregazione risultano delimitate da filari di piante; tipici i filari che dalla stazione ferroviaria (un tempo luogo di accesso al paese o alle città) portano al centro; tipici i filari che conducono alla chiesa parrocchiale o ai cimiteri, tipici i filari che delimitano le principali arterie di collegamento; un tempo ci si spostavano a piedi o a cavallo e la presenza di ombra lungo questi itinerari rendeva il percorso più piacevole e meno affaticante. Non solo ma questi elementi arborei hanno caratterizzato il paesaggio di gran parte dell'Europa; purtroppo molti di questi sono stati estirpati o si è andata perdendo la unitarietà per via delle fallanze non colmate o per far fronte ad altre emergenze.

Oggi giorno determinate esigenze non sono più sentite o percepite (pochi vanno a piedi per lunghi tratti per necessità, non ci si sposta a cavallo o in carrozza, tutti sono in possesso di un impianto di condizionamento nelle proprie autovetture), ma rimane comunque il valore estetico e la funzione di miglioramento della qualità dell'ambiente nel senso più ampio del termine.

Arese è caratterizzata da alcuni filari di grande bellezza, alcuni anche di rilevante valore storico; si cita i filari di Platani intorno al borgo di Valera (Via Marietti, Via Allende, Via per Passirana).

Tra i filari degni di nota e di menzione il filare dei Tigli di Via Resegone, il filare di Bagolari di Via Monviso, il filare di Querce rosse di Via Nuvolari e il filare di Frassino maggiore sempre in Via Nuvolari.

Sulla base delle considerazioni sopramenzionate si pone quale obiettivo principale di ricostruire e/o completare il sistema dei filari.

Laddove si interviene per la riqualificazione dei sedimi stradali, di procedere al trapianto di piante esistenti se di un certo valore, di sostituire piante in cattivo stato fitosanitario, (sempre nelle aree d'intervento), di inserire nuove alberature e di limitare al massimo possibile il taglio delle piante che inevitabilmente interferiscono con l'adeguamento della viabilità.

3 STATO DI FATTO, PERCORSI DI PROGETTO

L'intervento è suddiviso in cinque lotti principali:

- Lotto 1 – Viale Sempione Via Monte Resegone
Lotto 1A - Via Matteotti
- Lotto 2 – Via Gran Paradiso
Lotto 2A – Rotatoria F – Via Gran Paradiso Via Valera
- Lotto 3 – Via Nuvolari Viale Sempione
- Lotto 4 - Rotatoria N - Via Moro/Via Allende

Tali lotti sono stati riuniti in tre progetti separati, divisi per ragioni tecniche legate a procedure urbanistiche differenti da seguire nei tre casi.

Il Progetto 1 comprende i lotti 1-2-3, il progetto 2 comprende il lotto 4 e il progetto 3 comprende il lotto 2a

3.1 PROGETTO 1 - LOTTO 1 VIALE SEMPIONE VIA MONTE RESEGONE

Trattasi dell'asse centrale viario che da Est a Ovest traversa la città; da un punto di vista della presenza arborea risulta assai variabile.

Il tratto da Via Matteotti fino alla ex SS Varesina presenta un filare continuo di Tigli, un tempo composto da Robinia e Tiglio; le piante di Robinia, molto invecchiate e ultimamente anche in cattivo stato fitosanitario sono state nel corso degli anni man mano tagliate e sostituite con Tigli tanto che oggi si ha un filare monospecifico di grande bellezza; in prossimità dell'incrocio di Via

Marmolada è presente un'aiuola con all'interno un Olmo e una Catalpa; la Via Marmolada a sua volta sul versante orientale è caratterizzata da un filare di Olmo.

Il tratto invece di Viale Sempione si presenta piuttosto disomogeneo da un punto di vista della composizione arborea; dall'inizio di Via Matteotti e fino a Piazza Cinque Giornate/Via 25 Aprile si riscontra sul lato Nord un filare di Metasequoia in buono stato fitosanitario e sul lato sud un filare di Olmi di particolare bellezza; nel successivo tratto del Viale e sino all'incrocio con Via Gran Paradiso si ha la presenza sia su un lato che sull'altro di piante di Liriodendro, alternate a piante di Liquidambar di buon effetto scenico per il cromatismo fogliare; tuttavia due filari presentano diverse fallanze e un interasse fra pianta e pianta disomogeneo.

Il progetto viabilistico per la Via Resegone prevede la realizzazione di una diversa rotatoria all'incrocio con Via Marmolada/Via Moro e di una diversa rotatoria all'incrocio con Via Viola; verrà infine realizzato l'accesso al posteggio dell'area Resegone ex-fontanili.

Interferiscono con la realizzazione degli interventi viabilistici n. 3 piante di Tiglio, in prossimità dell'incrocio di Via Viola, una siepe di Carpino bianco, una di un Biancospino e una di un Laurocesaro sull'area a parcheggio ex-fontanile, n. 1 piante di Olmo e di n. 1 pianta Catalpa in prossimità dell'incrocio di Via Marmolada.

Riguardo alla progettazione delle opere di riqualificazione paesaggistica si procederà ad integrare tutte le fallanze presenti lungo il filare di Tigli e a completarlo per quanto riguarda il lato Sud sino all'innesto con l'ex SS Varesina.

In occasione della realizzazione del progetto della Nuova SS Varesina il filare potrà essere ulteriormente incrementato, sempre sul lato Sud sino all'innesto con la provinciale, specchiando in questo modo il filare presente sulla lato Nord.

La pianta di Olmo posta all'incrocio di Via Marmolada è di particolare bellezza e maestosità pertanto si trapianterà all'interno della rotatoria di nuova realizzazione; si procederà alla messa a dimora di 1 Bagolaro verso Via Monviso e di un Olmo verso Via Marmolada.

Nella rotatoria di nuova realizzazione con Via Viola verranno poste (visto il diametro maggiore rispetto alle altre) n. 3 piante di Faggio che se lasciate crescere indisturbate potranno rappresentare nel futuro un elemento di monumentalità.

Lungo l'asse di Viale Sempione, interferisce con la realizzazione degli interventi viabilistici n. 1 pianta di Olmo posta sul lato Sud del viale.

Riguardo alla progettazione delle opere di riqualificazione paesaggistica si provvederà ad integrare tutte le fallanze di Liquidambar e di Liriodendro sempre mettendole a dimora alternativamente l'una dall'altra, cercando altresì, dove è possibile, di mantenere un interasse omogeneo; saranno messe a dimora n. 9 piante di Liriodendro e n. 5 di Liquidambar.

La pianta di Olmo di particolare bellezza e posta in prossimità dell'incrocio di Via Matteotti verrà trapiantata all'interno della rotatoria di nuova realizzazione; sempre in prossimità al punto dove l'Olmo interferisce con la viabilità si procederà a mettere a dimora, in posizione più arretrata rispetto all'attuale, un'altra pianta di Olmo, per mantenere la continuità del filare.

L'aiuola spartitraffico di Via XXV Aprile, un tempo occupata da una pianta di Salice, verrà traslata più a Sud; all'interno di questa si procederà a mettere a dimora una pianta di Faggio.

Sempre lungo il Viale verrà messa a dimora n. 1 pianta di Bagolaro unica eccezione alla alternanza tra Liriodendro e Liquidambar.

3.1.1 PROGETTO 1 - LOTTO 1A VIA MATTEOTTI

Trattasi della Via Matteotti limitatamente al tratto che dall'incrocio di Via Kennedy porta a Piazza Matteotti; rispetto alla presenza arborea l'elemento significativo è oggi rappresentato da un filare di Carpino bianco varietà piramidale localizzato nell'aiuola spartitraffico centrale della Via; questo filare nell'estremo Sud è rappresentato da una pianta di Acero montano.

Il progetto viabilistico prevede la soppressione dell'aiuola spartitraffico centrale e la eliminazione dei posteggi a fianco di Piazza 11 settembre, la sostituzione dell'impianto semaforico con una rotatoria in prossimità dell'incrocio di Viale Sempione/Via Resegone; in prossimità della rotatoria verranno inoltre allargati i marciapiedi.

Interferiscono con la realizzazione degli interventi viabilistici n. 5 piante di Carpino bianco e n. 1 pianta di Acero montano.

Riguardo alla progettazione delle opere di riqualificazione paesaggistica si procederà alla messa a dimora di n. 23 piante di Carpino bianco varietà piramidale nella parte di marciapiede soggetto ad ampliamento; dette piante dovranno altresì costituire una sorta di barriera demarcante l'area pedonale dall'area soggetta a transito veicolare.

Partendo da Piazza Cinque Giornate verso Sud sul marciapiede attualmente esistente verranno messe a dimora un filare di n. 12 piante di Carpino bianco varietà piramidale.

Già si è fatto cenno nel paragrafo precedente allo spostamento delle piante di Olmo all'interno della rotatoria di nuova realizzazione.

3.2 PROGETTO 1- LOTTO 2 VIA GRAN PARADISO

Trattasi dell'asse viario che con direzione Sud congiunge il Viale Sempione con Via degli Orti e la Via per Arese (Comune di Rho); da un punto di vista della presenza arborea l'intero asse si può distinguere in tre porzioni: la rotonda Sempione/Gran Paradiso, il tratto Gran Paradiso/Incrocio Valera, il tratto Gran Paradiso/Incrocio Via degli Orti.

La rotonda Sempione/Gran Paradiso, soggetta a servitù di elettrodotto è composta attualmente da due piante di Pioppo cipressino (una in realtà per la suddivisione in lotti degli interventi stradali è radicata nel lotto3) ma di fatto facente parte dell'insieme della rotonda, da 1 Faggio, da 5 Querce, da 3 Pini strobo.

Il tratto Gran Paradiso/Incrocio Valera è invece delimitato da piante di Liriodendro e Liquidambar alternate fra loro di buon effetto scenico per il cromatismo fogliare; anche in questo caso si segnalano diverse fallanze e un interasse tra pianta e pianta di circa 13 metri.

Il tratto Gran Paradiso/Incrocio Via degli Orti è caratterizzato sul lato Ovest da un filare di Acero americano; sul lato Est, da Via Valera sino al posteggio in prossimità dell'area cani si evidenzia si evidenzia ancora un filare di Aceri americani; proseguendo verso Sud si evidenzia un filare di Bagolari a margine dell'area a parcheggio e a seguire il filare è composto da Liriodendro e Liquidambar alternate fra di loro.

Il progetto viabilistico prevede il rifacimento della rotatoria oggi esistente nell'incrocio fra Gran Paradiso e Viale Sempione, la realizzazione di una nuova rotatoria all'incrocio con Via Valera, oggi regolato da impianto semaforico; saranno migliorati gli attraversamenti pedonali nonché allargati i marciapiedi e ristretta la sede stradale.

Interferiscono con la realizzazione dei lavori stradali 1 pianta di Faggio, 2 piante di Quercia, 3 piante di Pino strobo e 2 piante di Pioppo cipressino localizzate sulla rotonda e nella relativa pertinenza di Viale Sempione/Gran Paradiso; 2 Aceri negundi posto all'inizio di Via Valera.

Riguardo alla realizzazione delle opere di riqualificazione paesaggistica si procederà a:

- Nuova rotonda Sempione/Gran Paradiso: trapianto delle due Querce attualmente presenti e interferenti con la nuova viabilità.
- Tratto Rotonda Sempione/Incrocio Via Valera: ripristino delle fallanze del filare di Liriodendro e Liquidambar; il filare continuerà poi sul bordo della nuova viabilità; saranno messe a dimora 11 piante di Liquidambar e 10 piante di Liriodendro; le piante di Liriodendro e Liquidambar tagliate per la realizzazione dell'attraversamento pedonale verso l'incrocio di Via Valera saranno sostituite da due piante di Liriodendro da mettere a dimora poco più a Nord.

Nella rotatoria di Via Valera sarà trapiantata la pianta di Faggio attualmente radicata nella rotonda Sempione/Gran Paradiso e interferente con le opere viabilistiche di nuova realizzazione.

Nel tratto da Via Valera all'incrocio di Via degli Orti il filare di Aceri negundo, radicato sia da una parte che dall'altra della via, sarà integrato con piante di Tiglio, ponendo le piante circa a 10 metri l'una dall'altra; nel corso dei prossimi anni le piante di Acero negundo potranno essere sostituite con altrettante piante di Tiglio; il tratto oggi occupato da Liriodendro e Liquidambar sarà risarcito dalle numerose fallanze; saranno messi a dimora 21 piante di Tiglio (una in sostituzione di una pianta di Acero negundo in cattivo stato fitosanitario, 3 piante di Liriodendro, 4 piante di Liquidambar).

Sempre in prossimità della rotonda di nuova realizzazione sull'incrocio Gran Paradiso/Sempione, tenendo conto della fascia di rispetto dell'elettrodotto, verranno messe a dimora all'interno 4 piante di Quercia.

3.2.1 PROGETTO 3 - LOTTO 2A – ROTATORIA VIA GRAN PARADISO- VIA VALERA

Il progetto viabilistico ha separato gli interventi previsti nel lotto 2 da quelli del lotto 2a in due progetti successivi temporalmente.

Dal punto di vista delle opere di riqualificazione paesaggistica non è possibile ipotizzare che il trapianto del Faggio attualmente esistente nella rotonda Sempione/Gran Paradiso da mettere a dimora nella nuova rotatoria prevista Via Gran Paradiso/via Valera, possa rispettare tale successione temporale. La sofferenza dell'esemplare arboreo a tale ipotesi sarebbe tale da compromettere la vita della pianta stessa.

Nel caso in cui la realizzazione del progetto 3 fosse successiva alla fase di lavorazione del progetto 1 relativa al trapianto si dovrà provvedere comunque al trapianto dell'esemplare nella posizione prevista, approntando tutte le necessarie precauzioni relative al posizionamento della pianta al centro dell'incrocio di Via Gran Paradiso/Via Valera. Se tale operazione non fosse possibile si sottolinea che il trapianto del Faggio molto probabilmente non darà un buon esito.

3.3 PROGETTO 1 - LOTTO 3 – VIA NUVOLARI/VIA SEMPIONE

Trattasi dell'asse viario che collega il Viale Marietti a Viale Sempione; da un punto di vista della presenze arboree l'asse stradale può essere suddiviso in due tratte: la prima tratta da Viale Sempione all'incrocio con Via dei Tigli è caratterizzata dalla presenza di un filare, su ambo i lati della via, di Quercia rossa con interasse fra una pianta e l'altra ravvicinato; la seconda tratta da Via dei Tigli all'incrocio con Via dei Platani è caratterizzata dalla presenza di un filare, su ambo i lati della via, di Frassino maggiore con interasse fra una pianta e l'altra ravvicinato.

Il progetto viabilistico prevede il rifacimento della rotatoria tra Viale Sempione e Via Nuvolari e la realizzazione di una rotonda tra Via dei Platani e Via Nuvolari; anche in questo caso sarà allargata la sede del marciapiede e ristretta la carreggiata stradale.

Interferiscono con la realizzazione degli interventi viabilistici 2 piante di Quercia rossa, 2 piante di Frassino maggiore.

Riguardo alla progettazione delle opere di riqualificazione paesaggistica si procederà al trapianto in posizione più adatta rispetto al nuovo ciglio stradale delle 2 piante di Quercia rossa al fine di mantenere l'integrità del filare e alla messa a dimora di 9 piante di Frassino maggiore a ripristino delle fallanze.

3.4 PROGETTO 2 - LOTTO 4 – VIA ALLENDE/VIA MORO

Trattasi dell'incrocio tra Via Allende/Via Passirana/Via Aldo Moro; da un punto di vista della presenza arborea l'area è caratterizzata dalla presenza di un roseto facente parte del Parco Europa e da un filare di Bagolari lungo la Via Aldo Moro.

Il progetto viabilistico prevede la sostituzione dell'impianto semaforico con una rotonda; interferiscono con la realizzazione delle opere stradali, una parte del roseto e 1 piante di Bagolaro.

Non sono previste opere di riqualificazione paesaggistica considerando altresì che l'Amministrazione comunale ha già appaltato i lavori per il reintegro delle fallanze del filare di Platani lungo Via Passirana.

4. QUANTIFICAZIONE DELLE OPERE DI RIQUALIFICAZIONE

Con l'attuazione del progetto verranno complessivamente messe a dimora 137 nuove piante, 7 saranno trapiantate, 20 verranno abbattute e non ripristinate, in totale si evidenzia pertanto un incremento del patrimonio arboreo di 117 unità.

Al di là della mera contabilità delle piante tagliate e delle piante messe a dimora, si vuole sottolineare che il progetto prevede la riqualificazione di alcuni viali alberati che da un punto di vista paesaggistico rappresentano un valore aggiunto per la comunità.

5. CARATTERISTICHE DEL MATERIALE VEGETALE

Le piante da mettere a dimora, dovranno prevedere le dimensioni ed appartenere alla specie indicate nel computo metrico estimativo nonché soddisfare i seguenti requisiti:

- Essere sane e rigogliose, esenti da attacchi di xilofagi o altri tipi di insetti, funghi o virus; non devono presentare ferite, scorticature o strozzature da legature, la chioma deve avere una buona conformazione, essere piena e proporzionata al diametro del fusto; piante cimate o capitozzate non potranno essere accettate.
- Presentare la chioma libera e non lavorata, senza doppie punte, getti apicali sciabolati o storti, o getti apicali derivati da cimature della pianta.
- Prevedere radici provvisti di "pane di terra" con zolle "naturali" senza frattura o distaccamenti; prima della messa a dimora l'involucro della zolla dovrà essere aperto e la zolla stessa dovrà frantumarsi.
- Le piante comunque dovranno essere scelte a cura della Direzione Lavori in vivaio indicato dalla Ditta appaltante.

6. MODALITÀ DI MESSA A DIMORA

Le piante dovranno essere messe in condizioni di poter vegetare e quindi devono poter disporre di un adeguato spazio per poter espandere il loro apparato radicale, assimilare acqua, ossigeno ed elementi nutritivi del terreno; l'ideale logicamente è il campo aperto ma dove ciò non è possibile, come è il caso del presente progetto, si dovrà realizzare delle aiuole di contorno della pianta di larghezza sufficiente a garantire le minime funzioni vitali.

La larghezza delle aiuole è in funzione altresì della specie vegetale messa a dimora e della sua possibilità di espansione della chioma.

Piante di prima grandezza quali il Tiglio, ad esempio, abbisognano di spazi ampi, mentre quelle di seconda o terza grandezza come ad esempio il Carpino abbisognano di spazio più ridotti.

Nel primo caso aiuole di 1,90 X 1,90 risultano sufficienti a soddisfare le esigenze delle piante, nel secondo caso si può scendere a spazi più ristretti che comunque non siano limitanti della attività fisiologica della pianta.

La presenza di griglie o di piastre forate evita che il terreno sia soggetto a costipamento e a calpestio.

Le buche dovranno avere profondità e larghezza sufficiente a contenere comodamente la zolla, gli alberi dovranno essere collocati avendo cura che il colletto si trovi a fior di terra e che le radici non siano soggette a condizioni di ristagno; le piante dovranno essere riscalzate con terreno di ottima qualità, proveniente dallo strato colturale attivo del suolo ed arricchito di fertilizzante (letame, concimi complessi, humus).

Ogni pianta dovrà essere provvista di palo tutore o di ancoraggio al terreno.

7. GRANDI TRAPIANTI

L'operazione dei grandi trapianti consente di poter recuperare piante di considerevoli dimensioni e di non procedere al loro abbattimento; non si ha completa garanzia dell'attecchimento, in quanto non sempre le piante reagiscono positivamente al forte stress a cui sono sottoposte; se la pianta nei primi anni successivi al trapianto può sfruttare delle riserve residue, una volta esaurite e non reintegrate, deperisce e muore; se invece c'è una reazione positiva, la pianta tenderà nel tempo a riformare una propria chioma, a espandere l'apparato radicale e a ricostituire le proprie riserve; per limitare al minimo le situazioni di stress si è individuato come nuove aree di messa a dimora le nuove rotatorie, garantendo così uno spazio di terreno ampio ed adeguato, fatto salvo per le piante di Quercia rossa, già peraltro radicate in spazi ristretti; lo spostamento in termini di distanza si è cercato di limitarlo al più possibile.

Le piante da trapiantare dovranno essere preparate con potatura di rinnovo ovvero riducendo le chiome per bilanciare la parte epigea con quella ipogea.

La rimozione di branche e di rami deve avvenire operando la resezione a livello del fusto principale o di rami di ordine superiore per stimolare il risveglio di gemme dormienti e latenti e consentire lo sviluppo della pianta in senso centrifugo; non devono essere lasciati monconi o creati monconi rivolti verso il centro della pianta; tutti i tagli superiori a 5 cm dovranno essere disinfettati con prodotti anticrittogamici; il tronco dovrà essere protetto con fasciature in teli di juta sia per evitare lesioni al fusto, sia per limitare i fenomeni di evotraspirazione; con escavatori si dovrà prevedere alla realizzazione della zolla che dovrà essere adeguata all'apparato radicale.

Risulta conveniente ai fini della garanzia dell'attecchimento preparare con un anno di anticipo le piante da trapiantare.

8. EPOCA ESECUZIONE DEI LAVORI

Tutti i lavori di messa a dimora delle piante, di trapianto e di preparazione della chioma dovranno essere eseguiti in periodi di riposo vegetativo ovvero da novembre a marzo dell'anno successivo.